Foglio di collegamento delle diocesi che sono in Italia
a cura del Gruppo per il collegamento

Numero Novembre 2024

Ordo Virginum



IN QUESTO NUMERO

- Sinodo e Giubileo: un ponte di comunione e speranza
- Voci dal Sinodo
- Giubileo della vita consacrata
- Incontro nazionale 2024: risonanze dalle sorelle di Torino e dai Delegati presenti
- Sintesi dell'Assemblea di Torino 2024
- Incontro nazionale Roma 2025
- Logo Roma 2025
- Incontro nazionale 2026
- Consacrazioni
- In ricordo
- Gruppo per il collegamento 2024/2026

SINODO E GIUBILEO: UN PONTE DI COMUNIONE E SPERANZA

In questi anni la Chiesa tutta sta vivendo un tempo forte di rinnovamento profondo. Il Sinodo, che si è avviato alla Fase Profetica, ci sta insegnando un nuovo modo di relazionarci, partendo dall'ascolto reciproco, un metodo sinodale di confronto che ci ha donato nuovi linguaggi e sguardi.

Stiamo imparando a sottolineare sempre di più l'importanza delle relazioni interpersonali e tra gruppi e una corretta comunicazione che consenta a tutti di manifestare le proprie idee, ragioni e bisogni per poter delineare obiettivi comuni condivisi. Non parliamo più di Chiesa universale, ma piuttosto di comunione di Chiese che sia "testimonianza di armonia tra le differenze e segno di pace in tempi di guerra" (Papa Francesco); che integri sempre più le diversità, che diventano opportunità da vivere nell'ottica dello scambio reciproco di doni.

Il ritratto della Chiesa universale che emerge è quello di una comunione di uomini e donne di buona volontà che vivono la partecipazione e la sinodalità per divenire discepoli missionari, "radicati e pellegrini ", non immobili e arroccati alle proprie idee per invitare tutti i popoli all'unico banchetto.

Il radicamento battesimale e diocesano tipico dell'*Ordo virginum* rimanda profondamente al coinvolgimento in questi processi ecclesiali che costituiscono un vero e proprio kairos in cui siamo immerse.

Il Sinodo apre a un grande slancio ecumenico che si riallaccia appieno con il Giubileo ordinario che ci apprestiamo a vivere e che ci invita con forza a divenire tutti pellegrini, testimoni di speranza.

Come persone consacrate siamo state particolarmente invitate a riscoprire l'importanza del dialogo e a riflettere sul contributo specifico che possiamo offrire alla Chiesa per crescere nell'ascolto reciproco e nella comunicazione.

Credere nella speranza, crescere nella carità, camminare con la forza della fede,

testimoniare la speranza, ecco gli obiettivi proposti dal Giubileo, in particolare a noi consacrate, durante alcuni incontri preparatori. Credere, crescere, camminare, testimoniare sono verbi che coinvolgono corpo, mente, viscere, tutto di noi stessi per vivere questo tempo forte con la Chiesa.

Ringraziamo in particolare le sorelle che si sono impegnate a vario titolo nei lavori sinodali e giubilari.

Ringraziamo anche l'opportunità che ci viene donata di vivere insieme questo Giubileo in ottobre assieme a tutte le consacrate del mondo e, in particolare, con le sorelle dell'*Ordo virginum* internazionale.

VOCI DAL SINODO

Tra il Cammino sinodale italiano e il Sinodo della Chiesa universale



Gli itinerari sinodali avviati nel 2021 sono due, che ovviamente si sono intrecciati: il Sinodo della Chiesa universale «Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione», che si è concluso da qualche settimana, e il Cammino sinodale italiano che si snoderà fino al 2025 nel solco delle indicazioni emerse dal Convegno ecclesiale di Firenze del 2015.

Ho avuto la gioia di ritrovarmi coinvolta in prima persona in questo intreccio: alla fine del 2022 sono stata nominata come esperta nel Comitato nazionale del Cammino sinodale italiano, e la scorsa estate mi è stato chiesto di far parte di uno dei dieci Gruppi di Studio istituiti dal Papa lo scorso febbraio per approfondire, teologicamente e canonicamente, alcune tematiche emerse nel Sinodo universale. Si tratta del Gruppo VI, cui è stato affidato il compito di rivedere, in prospettiva sinodale e missionaria, i documenti inerenti le relazioni e la collaborazione fra Vescovi, vita consacrata e aggregazioni ecclesiali (associazioni e movimenti).

Per noi dell'*Ordo virginum,* come per tutta la vita consacrata, nelle sue diverse forme ed espressioni, la sinodalità è uno stile costitutivo, rispetto al quale siamo sempre in "apprendistato". Nel cammino sinodale italiano ho ritrovato tante sorelle impegnate in prima persona in questo cammino di Chiesa. Ho potuto conoscere anche Claire Jonard, la vergine consacrata svizzera che ha partecipato al Sinodo universale come facilitatrice.

Sia nel Comitato nazionale, specialmente nel *Forum della vita consacrata* sul tema: "Vita consacrata, voce con le voci per il Cammino sinodale delle Chiese in Italia" – al quale hanno partecipato consacrati e consacrate di tutte le forme di vita –, sia nel Gruppo di Studio – del quale fanno parte Cardinali, Vescovi, consacrati e consacrate, e membri di Associazioni e Movimenti laicali provenienti da tutti il mondo –, si sperimenta la gioia e la bellezza (e inevitabilmente anche la fatica) di camminare insieme.



L'esperienza è quella di un ascolto profondo dello Spirito, della realtà, della gente e di quello che la Chiesa e la vita consacrata vive nei diversi contesti, ma anche di coloro che sono ai margini o lontani, per lasciarsi guidare dentro a un processo di condivisione che non finirà, né con le assemblee (quelle universali e quelle italiane che stanno per iniziare), e neppure terminato il Sinodo.

Serenella Del Cinque

Cammino Sinodale Italiano: dalle Diocesi alla CEI e ritorno…

Il Cammino Sinodale delle Chiese in Italia sta vivendo la terza fase del suo percorso, la tappa profetica (2024-2025) dedicata all'individuazione di scelte operative alla luce dell'ascolto e del discernimento precedenti. Nel primo anno (2021-2022) tale percorso è coinciso con quello del Sinodo dei Vescovi, che prevedeva l'ascolto di tutto il Popolo di Dio a partire dalle Chiese locali, chiedendo così due referenti per ogni diocesi. Allora ero segretaria del Consiglio Pastorale Diocesano e mi è stata chiesta la disponibilità ad assumere questo compito insieme a Nino, altro componente laico della segreteria.

Siamo così entrati a far parte dei circa 400 referenti delle diocesi italiane. E dire "sì", come spesso succede, porta a sperimentare grazie inaspettate. Fino a poco tempo fa il percorso è stato condiviso con una equipe diocesana eterogenea con cui si è vissuto il dono di una esperienza all'insegna della condivisione, della corresponsabilità, della fraternità, dell'umanità. Questo ha sostenuto e accompagnato il servizio di referente in rapporto poi con gli altri referenti diocesani a livello di conferenza episcopale regionale e italiana. Diverse sono state le occasioni sia in presenza sia on line in cui ci si è incontrati per scambiare esperienze e lavorare insieme al fine di individuare possibili passi concreti da proporre alle nostre Chiese per annunciare

oggi il Vangelo. Un percorso certo iniziato con entusiasmo ma anche segnato da fatiche, disillusioni, stalli e ripartenze legate alle realtà delle nostre Chiese locali spesso "sospese" nell'attuale "cambio d'epoca": un tempo ormai finito e un "nuovo" che non si riesce a comprendere. Ma il Papa è chiaro nell'individuare la rotta: "Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio", questo è l'orizzonte verso cui orientarsi per una Chiesa capace di generare vita.



In questi anni ho incontrato diverse donne dell'*Ordo virginum* impegnate nel percorso sinodale: il radicamento battesimale e diocesano tipico dell'ordo rimanda profondamente al coinvolgimento in questi processi ecclesiali che costituiscono un vero e proprio *kairos* in cui siamo immerse e che chiama tutti i battezzati ad esserne custodi e responsabili.

Roberta Mei

Verso la Prima Assemblea sinodale delle Chiese in Italia

Mentre mi accingo a scrivere questa breve condivisione dell'esperienza del Cammino sinodale italiano, manca meno di una settimana a quella che sarà la Prima Assemblea sinodale delle Chiese in Italia (15-17 novembre 2024 – Roma, San Paolo fuori le Mura) alla quale prenderanno parte circa 1000 delegati provenienti da tutte le diocesi della Penisola.

Vi parteciperò come referente diocesana e come referente regionale, servizio, quest'ultimo che mi ha reso membro del Comitato nazionale del Cammino sinodale italiano. Vivere la dimensione diocesana, regionale e nazionale insieme è stata un'occasione di grazia perché ho potuto toccare con mano quanto amore c'è per la Chiesa e quanto il *Credo* che ogni domenica preghiamo a Messa sia incastonato come perla preziosa nel cuore di tanti cattolici che, ognuno con il proprio carisma e il proprio stato di vita, hanno accolto l'invito del Papa e della Chiesa italiana a intraprendere un viaggio di comune discernimento su "Come essere Chiesa sinodale in missione?".

Non è stato un cammino semplice, soprattutto nella fase di avvio. Ma leggendo i Lineamenti che saranno oggetto di confronto alla Prima Assemblea si può percepire che anche la fatica del Cammino ha contribuito

a delineare l'orizzonte per continuare ad annunciare Gesù nel nostro Paese.

I tavoli di confronto della Prima Assemblea verteranno sulle quattro parti dei Lineamenti:

- L'Orizzonte missionario nello stile della prossimità
- Il rinnovamento missionario della mentalità ecclesiale e delle prassi pastorali
- La formazione missionaria dei battezzati alla fede e alla vita
- La corresponsabilità nella missione e nella guida della comunità

Ogni sezione è articolata in più punti. Tutte sono precedute da una Premessa che non solo riepiloga il cammino sinodale fatto ma anche richiama il pensiero ecclesiale italiano che nel tempo post Concilio Vaticano II è maturato anche in relazione alle questioni messe a tema nei Lineamenti. Questioni che, di sicuro, non esauriscono il bisogno di "continua riforma" cui la Chiesa è chiamata da Cristo e che possono contribuire ad una sua "riforma missionaria" solo se affrontate con il contemporaneo coinvolgimento di



dimensione comunitaria, personale e strutturale (cfr. Lineamenti pag.30). Tra esse, si ricorda ancora nei Lineamenti (cfr. pagina 31) c'è un circolo virtuoso che può divenire vizioso se una si blocca e se non si usa come unità di misura Gesù di Nazareth: «Cristo, inviato del Padre, con il suo Vangelo vissuto nello Spirito, è dunque l'unico grande e perenne criterio delle riforme di cui la Chiesa necessita per essere fedele alla missione. A ogni svolta storica e culturale entrano in crisi – anzi, devono entrare in crisi – alcune forme ecclesiali ormai invecchiate, per adeguarle alle esigenze dell'evangelizzazione. Questa è la *ri-forma*» (Lineamenti, pag.31)

Mariangela Parisi



GIUBILEO DELLA VITA CONSACRATA

Spes non confundit! Papa Francesco nella Bolla di indizione del Giubileo ordinario dell'anno 2025, emanata il 9 maggio 2024, Solennità dell'Ascensione, ci ha indicato l'orizzonte di questo momento di fede, di conversione, di preghiera, di Chiesa: la speranza.

Un Anno «caratterizzato dalla speranza che non tramonta, quella in Dio». Per «ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato». A ciascuno di noi il Santo Padre chiede di essere discepoli missionari, testimoni, «lievito di genuina speranza, annuncio di cieli nuovi e terra nuova (cfr. 2Pt 3,13)».

Nell'ambito del cammino di preparazione al Giubileo della vita consacrata del 2025, il 17 ottobre si è tenuto un incontro online organizzato dal Dicastero per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica. Questo momento, svoltosi tramite la piattaforma Zoom, ha rappresentato una tappa di confronto e pianificazione con le Commissioni nazionali di cui fanno parte rappresentanti delle diverse forme di vita consacrata e i Superiori maggiori degli Istituti religiosi di vari Paesi.

Durante l'incontro sono stati illustrati i progressi finora compiuti e i prossimi passi in vista dei due momenti principali del Giubileo:

- Il Giubileo nazionale, che si celebrerà in ogni Paese il 2 febbraio 2025, in coincidenza con la Giornata della vita consacrata;

- Il Giubileo mondiale, previsto a Roma dall'8 al 12 ottobre 2025, con la

partecipazione di consacrati e consacrate provenienti da tutto il mondo.

Questo percorso sinodale di preparazione è arricchito dall'impegno delle Commissioni giubilari di ogni nazione, invitate a condividere il materiale prodotto e le esperienze locali, affinchè il mosaico di iniziative possa essere un segno di speranza per la Chiesa e per il mondo intero.

ll Dicastero ha annunciato che il Giubileo mondiale si articolerà in due importanti appuntamenti:

- I primi due giorni, l'8 e il 9 ottobre 2025, saranno preparati dall'organizzazione centrale del Giubileo.

- Dal 10 al 12 ottobre 2025 sarà il Dicastero per gli Istituti di vita consacrata a coordinare gli eventi, che sono in fase di programmazione.

In questi due giorni le diverse forme di vita consacrata si ritroveranno per momenti di condivisione, approfondimento, preghiera, festa, in comunione con i diversi carismi e modalità di vivere la speciale consacrazione. Ci saranno anche momenti dedicati a un incontro di tutte le vergini consacrate che parteciperanno al Giubileo. Tante di loro sono già concretamente impegnate anche nelle diverse commissioni giubilari costituite nei propri Paesi di origine e hanno già partecipato all'incontro di preparazione organizzato lo scorso anno.

Tutte noi vergini consacrate attendiamo con particolare desiderio le giornate a noi dedicate, visto che abbiamo dovuto sospendere l'Incontro già pronto a maggio 2020 per celebrare il cinquantesimo anniversario del Rito. Camminiamo in stile sinodale con tutte le altre forme di vita consacrata, per gustare ancora di più il momento in cui potremo ritrovarci insieme.

Come consacrate italiane avremo un momento in più per vivere la gioia di ritrovarci insieme in spirito Giubilare, il nostro Incontro nazionale che si svolgerà a Roma dal 31 maggio al 2 giugno: una tappa intermedia di preparazione al grande incontro internazionale.

Serenella Del Cinque, consacrata Ov
Officiale del Dicastero per gli
Istituti di vita consacrata



INCONTRO NAZIONALE TORINO 2024

"ESSERE SINFONIA" nella CHIESA e per la CHIESA: *risonanze dalle sorelle di Torino e del Piemonte*

Quest'anno *l'Ordo* si è dato appuntamento nel cuore di Torino, nella culla della spiritualità salesiana, per il consueto Incontro Nazionale delle Diocesi che sono in Italia: una comunità diffusa e variegata che incarna la vocazione a vivere pienamente nel mondo la consacrazione a Cristo. Il filo conduttore di queste giornate, *"La cura delle relazioni nella sinfonia della Chiesa"*, ha offerto un'opportunità preziosa di riflessione, dialogo e confronto su un tema cruciale: come nutrire e mantenere legami autentici *all'interno della Chiesa*, intesa come corpo di Cristo in tutta la sua diversità fuori di essa, *nel mondo*, verso il quale le vergini consacrate sono protese quotidianamente. Siamo state condotte per mano ad esplorare le diverse dimensioni della relazione con Dio, con la Chiesa e con l'umanità intera, approfondendo il valore della "*sinfonia*" che la Chiesa rappresenta.

In questa pluralità di voci e carismi, ciascuna si è sentita chiamata a contribuire all'armonia comune, arricchendo il cammino collettivo con i propri talenti, il proprio vissuto e la propria testimonianza. La cura delle relazioni si è incarnata, per noi Torinesi, nel concreto impegno quotidiano di accoglienza delle Sorelle giunte da tutta Italia e da Malta, mostrandoci quanto tutto questo richieda apertura, ascolto e dedizione, per essere davvero testimoni di una Chiesa che accoglie e si fa prossima. Abbiamo pensato, allora, di dare semplicemente voce alle "note dello spartito", ovvero alle Sorelle di Torino e del Piemonte, che hanno permesso di creare questa "sinfonia" vissuta dal 25 al 28 agosto a Torino, sotto lo sguardo e la cura amorevole di don Bosco e Maria Ausiliatrice. Questa raccolta di pensieri vuole essere una memoria viva d*ell'Incontro, delle riflessioni condivise e dei momenti di comunione vissuti:* ogni contributo riflette non solo



un'esperienza personale, ma anche una chiamata universale a rendere la Chiesa un luogo di amore e di speranza.

"*Un'armonia di suoni, ognuno con il suo strumento:* ***D(i)o, re, mi, fa, sol, la, si-nfonia.*** *Uno spartito composto con le note dei talenti delle vergini consacrate. Ognuna ha contribuito a formare l'orchestra con il suo strumento, diretta dallo Spirito Santo.*
Una colonna sonora che ha accompagnato, accolto, pregato e gioito con tutte le partecipanti. La musica dell'anima e del cuore contraddistinguono le vergini consacrate con il loro stile di vita nell'amore sponsale che le unisce a Cristo. L'Incontro Nazionale è stato occasione per metterci in relazione tra noi e le Consorelle provenienti da altre diocesi e con i diversi relatori che si sono susseguiti.
La Liturgia delle Ore e la Santa Messa nel fulcro dell'Eucarestia sono state celebrate all'unisono, creando un'armonia per chi ascolta, ma soprattutto per il cuore.
Questo è il bellissimo risultato di una cura reciproca nelle relazioni tra noi e con il prossimo nella Chiesa"

(Sandra)

"Sono state giornate davvero molto ricche dove la cura ha caratterizzato il nostro incontro nazionale: è stato davvero tutto molto bello e pieno di momenti emozionanti dove abbiamo potuto sperimentare ulteriormente la bellezza della nostra vocazione nella gioia e nella condivisione della preparazione delle giornate, in cui abbiamo potuto riabbracciare Sorelle incontrate lo scorso anno ad Enna e durante gli Incontri Nazionali degli anni passati e conoscerne altre. Lavorare con le Sorelle del Gruppo di Collegamento è stato arricchente sotto tanti aspetti e, sicuramente, occasione di riflessione e di crescita nella relazione, ed anche amicizia, tra noi.
La cura della preghiera che ci ha accompagnate; la cura della Veglia itinerante che ci ha presentato il modo di vivere la nostra vocazione guidate dalle figure di alcuni modelli di Santi sociali piemontesi che hanno vissuto la loro vita in 3D ovvero nella Dedizione a Dio, nella Dedizione al prossimo nella Chiesa Locale e nella Dedizione al mondo; la cura delle relazioni e delle meditazioni ascoltate di sr. Katia Roncalli e di Mons. Roberto Repole; la cura delle

testimonianze delle tre Sorelle della tavola rotonda che ci hanno presentato la bellezza e la cura delle relazioni nella fragilità nel mondo d'oggi; i luoghi che abbiamo visitato; i passi fatti insieme… Tutto ha contribuito a respirare momenti di gioia e sororità e a farci crescere nella sfida di portare il Signore lì dove siamo chiamate, nel nostro lavoro, nei nostri ambiti pastorali e famigliari, capaci di intessere relazioni con chiunque e, soprattutto, di vedere, nei volti di chi incontriamo, il volto del Signore".

(Patrizia)

"Ho sperimentato davvero l'azione e la chiamata dello Spirito Santo nella Chiesa in un incontro di cuori che battono all'unisono, nella gioia, semplicità e accoglienza reciproca".

(Raffaella)

"Dal primo Incontro Nazionale che ho vissuto, nel lontano 2002, l'effetto Ordo, che mi meraviglia e commuove sempre e mi fa sentire a casa, è quella diversità di essere e di pensare delle donne che ne fanno parte che, però, sa diventare relazione arricchente nel profondo e crea subito unità al di là di tutto! Ne sono un esempio le liturgie che creano dal nulla un unico coro che sembra sia sempre abituato a pregare insieme! Così è stato anche a Torino!
Questo in particolare per me è stato anche cammino condiviso già nella preparazione, che ha dato spazio di espressione e partecipazione fattiva tra Sorelle e ha posto fondamenta salde alle relazioni tra Sorelle nel servizio!
La ricchezza dell'Incontro nazionale si capisce solo vivendolo!".

(Carla B.)

"Esperienza colorata, come le rose donate alle Sorelle; impegno intenso e intriso del profumo del Signore. Entusiasmo e gratuità. Desiderio di crescere in sororità con tutte le Sorelle che ne hanno condiviso la preparazione. Cura premurosa e concreta delle relazioni intessute con le tante persone che si sono spese per aiutare il nostro Ordo a rendere accoglienti ed arricchenti i giorni dell'Incontro".

(Lorena)

"Esperienza molto arricchente di collaborazione e corresponsabilità. Con il coro la gioia di un servizio condiviso e di una comunione serena e benevola tra Sorelle. Gioia nel valorizzare i diversi talenti. Sinfonia, armonia".

(Maria)

"In un contesto socio-politico internazionale che grida violenza e tende a sopprimere le diversità, circa 200 donne diverse per età, professione, origine culturale hanno vissuto in comunione un Incontro Nazionale all'insegna dell'accoglienza e del dono reciproco in Cristo Sposo. Abbiamo vissuto il desiderio di interrogarci e crescere nella cura delle relazioni: ciascuna "a mani nude, a piedi scalzi" – così come cantava Fiorella Mannoia nella colonna sonora del video di presentazione del nostro Ordo Sabaudo lì dove ogni giorno siamo chiamate ad "affrontare la vita sul campo e mai dagli spalti, senza risparmi, andando sempre comunqueavanti" con la forza che viene dal Signore, testimoni di una speranza in un mondo che possa guardare all'Altro come ad una rosa preziosa per la quale vale la pena spendere le proprie forze e il proprio amore!!"

(Madda)

Il nostro Ordo, e ciascuna personalmente, ha ricevuto tanti doni da questa esperienza: i ricordi che custodiamo nel cuore, e che abbiamo provato ad annotare in minima parte in queste righe, possano motivare tutte a coltivare relazioni che rispecchino la bellezza e la varietà della sinfonia della Chiesa: ciascuna, con il proprio percorso unico, possa trovare ispirazione per vivere in pienezza la propria vocazione, unita alle altre come le note di una sinfonia spirituale.

Buona sinfonia a tutte!

Le sorelle di Torino e del Piemonte



La bellezza del volto della Chiesa: risonanze dei Delegati presenti

La vergine consacrata nella «sinfonia» della Chiesa: la cura delle relazioni. È stato questo il tema che ha guidato le giornate dell'Incontro Nazionale dell'*Ordo virginum*, svoltosi a Torino, presso la Casa "Don Bosco" a Valdocco, dal 25 al 28 agosto 2024. Un tema di grande attualità e di estremo interesse, soprattutto se si tiene conto del contesto socio-culturale attuale, dove, continuamente connessi grazie ai mezzi che la tecnologia mette a nostra disposizione, corriamo il rischio di trascurare le relazioni interpersonali; e questo, anche all'interno della Chiesa, che per sua natura è mistero di comunione.



Accanto alle testimonianze forti dei numerosi santi che proprio a Torino hanno incarnato la loro fede mediante l'amore verso gli ultimi, sono state alquanto dense di contenuti ed accattivanti nello stile comunicativo sia le relazioni, sia le testimonianze degli intervenuti all'Incontro.

Da loro, che in diversi modi e situazioni annunciano il Vangelo di Gesù Cristo con la parola e con la vita, impegnandosi ad essere lievito di fraternità, abbiamo accolto l'invito urgente a superare quella mediocrità di chi si accontenta di ciò che ha e di ciò che fa, per essere uomini e donne d'avanguardia, generativi e non sterili, perché la Chiesa – ci è stato ricordato in maniera incisiva – non è un nido, ma una casa. A loro va il nostro "grazie" per quanto ci hanno comunicato mediante la loro presenza e per quello che fanno nella Chiesa e nella società.

Ogni Incontro Nazionale, però, è anche l'occasione per rafforzare o rivitalizzare le relazioni tra i partecipanti. E questo è vero anche per noi Delegati, chiamati a svolgere nell'*Ordo virginum* un ministero peculiare, a servizio di una vocazione particolare, nella «sinfonia» dell'unica Chiesa, in comunione con le altre realtà ecclesiali della Chiesa locale, per l'edificazione del Corpo di Cristo. Proprio questa convinzione ha guidato il nostro dialogo e la nostra riflessione all'interno del Gruppo di lavoro a noi riservato. Infatti, in un clima di vera fraternità presbiterale, ci siamo confrontati in modo particolare sui temi del discernimento e della formazione, soprattutto la formazione iniziale prima della consacrazione. Ancora una volta, ci siamo ridetti che discernimento e formazione non possono essere affidati ad una sola persona, ma devono necessariamente coinvolgere più soggetti, i quali, nel rispetto e nella distinzione dei ruoli e delle competenze di ciascuno, secondo uno stile dialogico veramente sinodale, garantiscano davanti alla Chiesa l'autenticità della vocazione. In questo modo, infatti, si esprime la bellezza del volto della Chiesa, sposa di Cristo: riflettendo la diversità del volto di ciascuno, nell'armonia dei doni di cui ciascuno è portatore.

Di questa bellezza, la verginità consacrata è chiamata ad essere, oggi più che mai, segno e profezia per le donne e gli uomini del nostro tempo.

don Vincenzo PANARO
Delegato OV Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti



SINTESI VERBALE ASSEMBLEA DEL 26 AGOSTO 2024

Nel pomeriggio di lunedì 26 agosto 2024 a Casa Valdocco - Torino, si è svolta l'Assemblea delle consacrate, momento importante per la condivisione, il confronto e il discernimento comunitario. Il Gruppo per il collegamento, riprendendo i punti principali della Relazione 2023/2024, inviata tramite newsletter ed archiviata nel Sito in Area Riservata/Gruppo per il collegamento, evidenzia quanto segue:

1. Per quanto riguarda l'**ÉQUIPE FORMAZIONE** è stato presentato il lavoro svolto da otto sorelle suddivise in due gruppi che stanno affrontando le tematiche della Sponsalità e dell'Ecclesialità, scelte tra quelle proposte nel Seminario di Roma del febbraio 2023. L'obiettivo dell'équipe è quello di realizzare dei piccoli "Quaderni" di approfondimento sugli argomenti svolti nei Seminari e negli Incontri nazionali, per aiutare nel loro cammino donne in formazione, consacrate e formatori. Si prevede l'invio di una bozza dei Quaderni alle Diocesi per un confronto e un arricchimento prima della pubblicazione definitiva. Due sorelle hanno presentato le linee di lavoro:

- Il primo gruppo ha lavorato sul tema dell'Ecclesialità, considerando l'aspetto della Chiesa vergine sposa e madre e nello specifico riferendosi alla professione di fede "Credo la Chiesa, una, santa cattolica e apostolica…" e agli Atti degli apostoli. La professione di fede e la Parola costituiscono la Lex credendi: dalla lex orandi, l'Eucaristia fa la Chiesa e viceversa. La commissione ha preso in considerazione la dossologia che chiude la preghiera eucaristica "Per Cristo, con Cristo e in Cristo…" per applicarla alla Chiesa "per la Chiesa, con la Chiesa, nella Chiesa". Sono state quindi individuate alcune parole chiave: appartenenza con legame di figliolanza, comunione con il legame di sponsalità, missione come testimonianza. Lex vivendi: parola di Dio, i Sacramenti, il Rito con i Prenotanda, il Magistero a partire da

Paolo VI, gli Atti degli Incontri nazionali. Si proporrà uno spazio per la riflessione personale e le domande per la formazione iniziale e permanente. Sono stati condivisi i percorsi personali e in uno spirito sinodale si è lavorato utilizzando chat, telefonate, incontri online.

- Il secondo gruppo ha scelto di approfondire il tema della Sponsalità e in questo compito ha colto la bellezza della radicalità della chiamata, la possibilità di sentire la testimonianza delle altre e di incontrare modi diversi di sentire, di approcciarsi. Pian piano è nato questo piccolo schema: in prima istanza è sorta la necessità di approfondire personalmente alcuni materiali messi a disposizione; in seguito, ciascuna ha scelto altri testi, tra cui anche alcuni Atti degli incontri nazionali. Nell'incontro di gruppo ciascuna ha reso partecipe le altre delle proprie intuizioni e della sfumatura sulla quale voleva lavorare. Il gruppo approfondirà inizialmente il tema biblico: tempo di attesa e profezia nell'AT, dal Cantico dei Cantici all'amico dello Sposo e a Cristo sposo nel Vangelo di Giovanni e infine la figura di Maria modello per la vergine consacrata. Con il tema della sponsalità consacrata è emerso il confronto tra la Chiesa e il Rito, il monachesimo e la verginità consacrata con un excursus storico dal concilio di Cartagine al Concilio Lateranense II. Il lavoro proseguirà sull'essere cristiani nel mondo e sui Sacramenti dell'iniziazione cristiana che ci inseriscono nel popolo di Dio come tasselli di una storia sacra, incarnata nella storia della gente comune. Verranno prese in considerazione le azioni liturgiche, i gesti e le parole dei riti di consacrazione scoprendo che dentro questi gesti troviamo la storia di ciascuno di noi, le nostre vite diverse come diverse sono le nostre chiamate. Questa concretezza vorremmo fosse una caratteristica dei Quaderni che usciranno, evitando astrazioni che ci porterebbero lontano dalla testimonianza.



2. **SITO WEB - ORDO VIRGINUM:** i contenuti del Sito web che utilizzava una piattaforma gratuita, poco sicura poiché obsoleta, sono stati migrati sulla piattaforma a pagamento Wordpress. Il lavoro è stato affidato alla ditta Ingenia di Noicàttaro (BA) che ci assiste da anni; in questa delicata fase hanno molto collaborato le sorelle dell'équipe Sito. Alcuni contenuti sono in fase di aggiornamento. Sono state invitate tutte le sorelle che non ricevono le mail, nonostante l'iscrizione effettuata, a contattare Anna Rosaria Carlucci per essere aiutate a reinserirsi nella mailing list. **La proposta della migrazione dei dati sul drive per non perdere i materiali è stata votata all'unanimità.**

3. **SITUAZIONE ECONOMICA:** è stata presentata la proposta di approfondire l'argomento della gestione economica delle entrate contabili, individuando strade legali da percorrere nella gestione dei fondi che derivano da pagamenti per la partecipazione ad eventi quali Seminari e Incontri nazionali.

Viene proposto di costituire una commissione amministrativa, con almeno una rappresentante del Collegamento, che studi l'aspetto della gestione economica con l'obiettivo di portare all'Assemblea di Roma 2025 osservazioni e possibili soluzioni. **La proposta è stata votata all'unanimità.**

4. **INCONTRO NAZIONALE - ROMA 2025** Il prossimo anno sarà un anno speciale, l'anno del Giubileo. Per questo motivo abbiamo deciso e votato nell'Assemblea di Enna di anticipare l'Incontro nazionale del 2025 a Roma, per consentire alle sorelle di vivere insieme l'esperienza giubilare e distanziarlo dall'Incontro internazionale previsto per ottobre 2025, in occasione del Giubileo della vita consacrata. L'Incontro nazionale si terrà dal pomeriggio del 31 maggio al pranzo del 2 giugno 2025, la sede sarà presso l'Hotel Casa tra noi. A questo proposito vengono suggerite dall'Assemblea alcune tematiche:

- La Chiesa presente nel mondo, mistero di Dio.
- L'aspetto Ecclesiologico in relazione alla nostra vita.
- Lo Spirito e la donna.
- La cura delle relazioni, del creato e dell'ambiente; uno sguardo ai poveri.

- Pellegrini di speranza: donne di speranza; cammino di speranza e di pace.
- Tavoli di confronto sulle tematiche proposte.

L'Assemblea si è espressa favorevolmente sul tema del Giubileo Pellegrini di speranza: donne di speranza, cammino di speranza e di pace. È emersa la necessità di incontrarsi a gruppi prevedendo un tempo più lungo per il confronto e lo scambio di esperienze personali.
L'Assemblea approva all'unanimità.

Si procede alle votazioni per il nuovo Gruppo per il Collegamento; si sono presentate 5 candidate:

- Bartolucci Marta
- Castagneti Liliana
- De Cicco Domenica
- Mandelli Marinella
- Paliotta Viviana

Al termine delle votazioni, sono state chiuse le urne e si è proceduto allo scrutinio delle schede.

Dalle votazioni sono state espresse le seguenti preferenze che andranno a comporre il nuovo Gruppo per il Collegamento 2024 – 2026:

- Bartolucci Marta
- De Cicco Domenica
- Mandelli Marinella
- Paliotta Viviana



INCONTRO NAZIONALE 2025



"Pellegrine di speranza alla scuola di Maria di Nazareth"

In quei giorni Maria si mise in viaggio ... beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore" **(cf. Lc 1, 39.45)**

L'incontro nazionale 2025 si terrà a Roma dal 31 maggio al 2 giugno 2025 presso l'hotel Casa tra noi.

Essere pellegrine di Speranza, ecco l'invito che la Chiesa rivolge a tutte noi nell'anno giubilare che sta per cominciare. L'incontro inizierà proprio sabato 31 maggio: una data significativa per l'*Ordo virginum* in quanto nel 1970 la Sacra Congregazione per il Culto Divino, in applicazione alla Costituzione sulla Liturgia, per mandato speciale del Pontefice San Paolo VI, promulgò il Rito della Consecratio virginum. In questa stessa data ricorre la festa liturgica della Visitazione di Maria che, appena ricevuto l'annuncio dell'Angelo, subito si recò "pellegrina" per aiutare la cugina Elisabetta. Ed è appunto alla sequela di Maria di Nazareth che vogliamo incamminarci, pellegrine di speranza, lungo tutto il nostro Incontro nazionale per ritrovare lo slancio missionario, ecclesiale ed ecumenico.

In questo anno giubilare vivremo il nostro Incontro nazionale in forma più breve e senza il consueto Seminario invernale per consentire alle sorelle di partecipare ai vari eventi locali, diocesani, regionali, nazionali e internazionali che si susseguiranno.

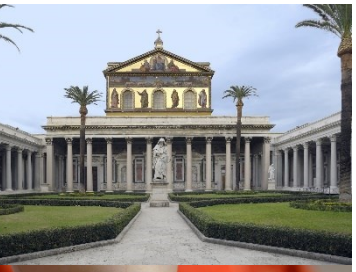


Nel cammino dell'Incontro ci guiderà la prof. **Rosalba Manes**, teologa e consacrata Ov, che, partendo dal Rito e dalla Visitazione di Maria, ci suggerirà delle piste di riflessione su vari ambiti, muovendo dalle immagini di



alcune antiche vergini a noi conosciute che possano interrogare la nostra vita.

Partiremo dall'opera d'arte della Visitazione del Pontormo, quadro in cui si incontrano due figure femminili, Maria e Elisabetta, due diverse età, due diversi contesti, proprio a ricordare le stagioni della vita e ad abbracciare ogni situazione che come consacrate possiamo trovarci a vivere; da qui ci accompagneranno le testimonianze di donne vergini, come per esempio Egeria, prima pellegrina a Gerusalemme. Nella Veglia di preghiera di domenica sera saranno invece le antiche vergini romane a narrarci le loro storie e a immergerci nella realtà della Diocesi di Roma.





Domenica 1 giugno avremo l'opportunità di attraversare la Porta Santa della Basilica Papale di San Paolo Fuori le Mura e partecipare alla Celebrazione Eucaristica presieduta dal Cardinal ***Marc Ouellet***. Avremo anche un breve tempo per visitare e conoscere la bellezza della Basilica e del sito archeologico annesso.

Come espressamente richiesto dall'Assemblea di Torino 2024 l'Incontro si svolgerà in modalità laboratoriale, riservando ampio spazio ai tavoli di confronto per approfondire il tema dell'incontro nei vari aspetti suggeriti dalla relatrice, con l'originalità che ci caratterizza. Vivremo anche dei momenti di condivisione con l'Associazione "Balla con me" del Centro di Senologia dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata di Roma, costituita da donne che hanno saputo trasformare le proprie emozioni, nella lotta contro il tumore al seno, in gestualità e danza accompagnate dalle Suore Ospedaliere della Misericordia.

Al termine dell'Incontro, lunedì 2 giugno, Mons **Paolo Ricciardi**, Vescovo referente CEI per l'*Ordo virginum*, ci consegnerà il mandato missionario per essere pellegrine di speranza nel mondo

LOGO ROMA 2025

Il logo *dell'Ordo virginum* di Roma presenta in modo stilizzato ed essenziale i simboli che abbiamo ritenuto più significativi per esprimere i contenuti e il contesto particolare dell'Incontro nazionale 2025.

In alto trova posto il profilo della facciata dell'Arcibasilica lateranense, comunemente chiamata San Giovanni in Laterano ma in realtà intitolata al SS.mo Salvatore e successivamente anche ai santi Giovanni Battista e Giovanni Evangelista. È la chiesa cattedrale di Roma, sede del suo vescovo, il Papa. Cuore della Diocesi, ospita gli incontri che scandiscono la vita ecclesiale, le catechesi, i passi nei vari gradi che segnano il cammino dei seminaristi, la consacrazione delle vergini; luogo particolarmente caro a noi consacrate romane.

La Lateranense è la più antica basilica cristiana, fu eretta per volere dell'imperatore Costantino su un terreno della famiglia dei Laterani e consacrata nel 324 (o 318) da papa Silvestro. Era l'epoca delle controversie cristologiche e, subito dopo il Concilio di Nicea, vi fu proclamato solennemente il Credo niceno. In seguito ha ospitato cinque concili ecumenici; il palazzo annesso – il *patriarchio* – è stato residenza papale e dunque anche centro della vita della Chiesa fino al XVI secolo. Nel 1300 vi fu indetto da Bonifacio VIII il primo giubileo della storia cristiana. La Basilica è definita, fin dall'antichità, *mater et caput* di tutte le chiese di Roma e del mondo. Nel 2024 ne abbiamo celebrato i 1700 anni.

Nella fascia centrale del nostro logo trovano posto due immagini stilizzate. Sulla destra è riportata una parte del logo ufficiale del Giubileo 2025: è la Croce alla quale è abbracciata una figura stilizzata, la prima di un gruppo di quattro in riferimento ai quattro punti cardinali. Nel logo giubilare la Croce in basso prende la forma di un'ancora per evidenziarne il significato salvifico. Abbiamo la grazia di vivere l'incontro nazionale nel 25mo anno giubilare universale ordinario, tempo di conversione e rinnovamento.

Sulla sinistra, in un piccolo ovale, vediamo le figure stilizzate di Maria ed Elisabetta che si abbracciano illuminate dallo Spirito. L'immagine è un richiamo al tema "*Pellegrine di speranza con Maria*" scelto per l'Incontro nazionale che inizierà il 31 maggio, proprio nella festa della Visitazione. La Vergine Madre si è messa subito in cammino nell'ascolto della realtà concreta e noi vogliamo metterci alla sua scuola: "La speranza trova nella *Madre di Dio* la più alta testimone. In lei vediamo come la speranza non sia fatuo ottimismo, ma dono di grazia nel realismo della vita" (*Spes non confundit* 24).

Più in basso il simbolo della lampada, caratteristico dell'*Ordo virginum*; il semplice simbolo, di memoria evangelica, che esprime il desiderio e il compito di tenere sempre vivo, ardente e luminoso l'amore per Cristo, Sposo della Chiesa.



INCONTRO NAZIONALE 2026

Le sorelle dell'Emilia-Romagna sono molto felici di ospitare l'Incontro nazionale del 2026 e sono già a lavoro per garantire un'accoglienza calorosa.

L'Incontro nazionale si terrà dal 20 al 23 agosto 2026, al quale seguirà, per chi vorrà, un tour dal 23 al 25 agosto 2026.
Saremo ospitati presso la Casa di spiritualità San Giuseppe nella Repubblica di San Marino, gestita dai Frati Minori della Provincia Picena San Giacomo della Marca.

La Casa, immersa nella tranquillità delle colline sammarinesi, offre un ambiente sereno e accogliente, ideale per ritiri spirituali, corsi di formazione e momenti di preghiera.
Poniamo nelle mani del Signore Gesù questo Incontro e il tempo di preparazione che abbiamo davanti, affinché sia Lui a guidarci.



CONSACRAZIONI

Preghiamo Dio Padre onnipotente per mezzo di Cristo suo Figlio e nostro Signore, perché effonda la grazia dello Spirito Santo su queste sorelle che egli si è scelto per consacrarle nella vita verginale. Intercedano per loro la beata Vergine Maria e tutti i santi.

Hanno ricevuto la consacrazione:



Lucia Serretti
il 25 maggio 2024
da Mons. *Andrea Andreazzi*, Vescovo di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola nella Cattedrale di S. Maria Assunta in Fano



Lidia Rosa Cammarano
l'8 giugno 2024
da S.E.R. Mons. *Vincenzo Calvosa*, Vescovo di Vallo della Lucania (SA) nella Cattedrale di S. Pantaleone



Cristina Moroso
il 23 giugno 2024
da Mons. *Franco Giulio Brambilla*, Vescovo di Novara nella Parrocchia di San Giovanni Battista in Briga Novarese



Federica Bettonte, Elisabetta Crippa, Alice Bosio, Mariangela Lopopolo, Tiziana Vettorello, Paola Granata, Silvia Rozzoni, Simona Martignoni, Mariluz Raquel Sotelo Lopez
l'8 settembre 2024
da S.E.R. Mons. *Mario Enrico Delpini*, Arcivescovo di Milano nel Duomo di Milano



Rosibel Badilla Jimenéz
il 6 luglio 2024
da Mons. *Daniele Gianotti*, Vescovo di Crema nella Cattedrale di Maria Assunta in Crema



Angela Marino
il 12 luglio 2024
da Mons. *Giovanni Accolla*, Arcivescovo di Massina Lipari S. Lucia del Mela nella Parrocchia di San Nicola di Bari in Gazirri-Messina

Ordo Virginum



Francesca Giunta
il 23 settembre 2024
da Mons. *Salvatore Rumeo*,
Vescovo di Noto
nella Parrocchia San Bartolomeo Apostolo-Chiesa Madre in Ispica



Maria Antonietta Iorio
il 29 settembre 2024
da Mons. *Fabio Ciollaro*,
Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano nella Cattedrale di San Pietro Apostolo in Cerignola



Licia Zampini
il 6 ottobre 2024
da Mons. *Gian Carlo Perego*,
Arcivescovo di Ferrara-Comacchio
nella Cattedrale San Giorgio martire in Ferrara



Maria Teresa Luisa Murgano
il 9 novembre 2024
da Mons. *Corrado Lorefice*,
Arcivescovo di Palermo
nella Parrocchia di Sant'Antonio di Padova



Clelia Rosso
il 24 novembre
da Mons. *Roberto Repole*,
Arcivescovo di Torino
nella Cattedrale di Torino

Riceverà la consacrazione:

Laura Tozzi
l'8 dicembre 2024
da Mons. *Edoardo Cerrato*, Vescovo di Ivrea
nella Parrocchia di San Giuseppe Lavoratore in Chivasso

IN MEMORIA

Rendiamo grazie al Signore per la vita di questa nostra sorella tornata alla casa del Padre.



Maria Pia Cappellini è deceduta il 18 ottobre 2024 all'età d 90 anni a Desio, provincia di Monza e della Brianza, Arcidiocesi di Milano.

Una vita dedicata agli altri, alla famiglia e ai suoi nipoti, ma con uno sguardo a tutta la realtà che la circondava; una figura uscita da un "piccolo mondo antico", Maria Pia amava la natura, le persone, amava il Signore. L'amore per la natura lo viveva nella forma del rispetto dell'ambiente in cui viveva, nella cura del giardino e di piccoli animali che custodiva. L'amore per le personne lo esprimeva in una forma di servizio, accoglienza, ascolto e condivisione della vita di chi aveva bisogno senza nessuna distinzione. La sua generosità la portava a farsi carico di tante situazioni. Era stata professoressa di latino e greco, laureatasi in lettere antiche; a distanza di tanti anni i suoi alunni la ricordano come un riferimento a cui guardare; severa e scrupolosa, gentile e generosa, i suoi studenti li portava nel cuore.

Una vocazione, quella nell'*Ordo virginum* che agli occhi umani potrebbe essere considerata tardiva (cronologicamente parlando), si è sviluppata lungo tutto l'arco della sua vita. L'amore per il Signore era al primo posto: la preghiera, la Messa quotidiana, la carità verso i fratelli, la dimensione della speranza dentro il quotidiano vivere; tutto questo è sfociato in un SÍ totale e pieno nella consacrazione avvenuta nel 1997.

Grazie Maria Pia per averci donato uno scorcio di Paradiso quaggiù, parla di noi allo Sposo, chiedi il dono di tante vite donate al Signore, nella gioia di un SÍ che non ha mai fine.